

Abstract della conferenza di Francesca Fiorelli Malesci

“C’era una volta ... un re! No ragazzi, avete sbagliato. C’era una volta un pezzo di legno. Leo Mattioli e lo straordinario mondo degli illustratori di Pinocchio”

“Eppure quel burattino ... rappresentò le mie speranze, la mia utopia”. Leonardo Mattioli, che così descriveva il suo sentire sul Pinocchio pubblicato da Vallecchi nel 1955 – che oggi possiamo ammirare attraverso molti dei disegni e tavole originali esposti presso il Lyceum Club di Firenze- chissà se aveva in mente le semplici parole di Carlo Lorenzini, autore del libro che si apprestava ad illustrare.

Settanta anni prima così raccontava Collodi “erano un centinaio di foglietti, tutti sparpagliati qua e là, come se il vento ci si fosse baloccato. Un bel giorno, tanto per non star lì con le mani in mano, mi saltò l’estro di raccogliarli, di numerarli e di cucirli insieme. Quando li ebbi cuciti, m’accorsi che avevo fatto un libro.” (da Macchiette, 1880). Certo quello che sarebbe poi diventato il libro più illustrato al mondo, non sembrava nella mente del suo autore fonte di cotanta ispirazione!

Il Pinocchio di Mattioli, con i suoi fondi colorati, le tecniche e gli strumenti -matite, acquerelli e tempere stese con i polpastrelli- con i quali Leo ha dato vita alle sue “tavole”, e alla silhouette del burattino, testimoniano, nell’edizione Vallecchi oggi riedita da Clichy, il mondo poetico dell’artista, illustratore disincantato e grafico per necessità.

Dai rapidi tratti a penna di Enrico Mazzanti (è sua la silhouette del burattino ripresa da Mattioli) e Carlo Chiostri (del 1883 la prima edizione Paggi e del 1901 quella Bemporad), alle tavole in quadricromia di stampo internazionale dipinte da Attilio Mussino (medaglia d’oro all’esposizione di Torino del 1911), fino a quella tradizione toscana, equilibrata, moderata ma sagace a cui chiaramente fa riferimento il “figurinaio” Bernardini nel 1930 (artista a cui Mattioli dice di non voler avvicinarsi), il viaggio delle illustrazioni delle Avventure di Pinocchio è lungo e fantastico, viste le innumerevoli espressioni grafiche che, fin da subito, ne hanno decretato il successo. Ma prima di arrivare al nostro Leo non si può non ricordare la versione cinematografica, realizzata nel 1940, del capolavoro di Collodi a opera di Walt Disney. Coloratissimo e sostanzialmente reinterpreto, il Pinocchio Disney fa grande concorrenza, a livello mondiale, a quella che era la produzione italiana, imprimendo nell’immaginario collettivo un’impronta piacevole ma astratta

Parte del suo successo internazionale il libro lo deve anche a questo suo essere rappresentazione perfetta degli italiani: bugiardi e opportunisti, sentimentali e poetici, disincantati e ingenui. Proprio per questo piace a noi, perché vi ci riconosciamo, e al mondo perché, un poco, almeno qualche volta, pure gli altri vorrebbero essere italiani.

L’immagine che Mattioli propone, nella sua edizione del ‘55, restituisce Pinocchio alla sua storia otto-novecentesca, un’immagine questa che è tutta italiana e toscana, non a caso vicina, nell’arte e nella vita, al pittore Ottone Rosai.

Francesca Fiorelli Malesci

Nata a Firenze nel 1952 si è laureata in Lettere con Mina Gregori discutendo una tesi di Storia dell’Arte su *La chiesa di Santa Felicita a Firenze*.

Ha collaborato a partire dal 1973 con la Soprintendenza fiorentina per numerosi anni svolgendo attività professionale nell’ambito della catalogazione di opere, anche notificate, e oggetti d’arte, conducendo ricerche bibliografiche e archivistiche che hanno portato al ritrovamento di materiale inedito.

Dal 1991 è nel ruolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed ha lavorato presso l’Ufficio Restauri della Soprintendenza e il Museo di Casa Martelli (2000).

Nel 2006 ha conseguito la seconda Laurea magistrale in Storia dell'Arte discutendo una tesi di Museologia con Cristina De Benedictis *Una collezione settecentesca: dalla casa al museo. Marco Martelli e la quadreria di famiglia fra due inventari (1771-1813)*.

Dal 2000 svolge la propria attività presso la direzione del Museo delle Cappelle Medicee e del Museo di Casa Martelli, del quale ha contribuito a curare l'allestimento e l'adeguamento funzionale in occasione dell'apertura al pubblico (2009). Si occupa in modo permanente dello studio e della cura delle collezioni di Casa Martelli.

Ha fatto parte di comitati scientifici per la cura e l'organizzazione di numerose **mostre** in Italia e all'estero fra cui si ricordano: *Pinocchio dalla nascita al presente* (Giappone, sei sedi espositive, aprile 2004 - marzo 2005); *C'era una volta... Pinocchio a Palazzo Pitti. Da Paggi a Giunti disegni e libri del suo editore* (Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, 25 novembre 2006 – 24 marzo 2007). Inoltre, fra le più recenti, *Viaggio in Oriente. Fotografie dall'Africa a Casa Martelli*, (Firenze, Museo di Casa Martelli, 2013); *L'altra metà del cielo. Sante e devozione privata nelle grandi famiglie fiorentine nei secoli XVII-XIX*, (Firenze, Museo di Casa Martelli, 2014 – 2015); *Voyage en Orient. L'Égypte du photographe Émile Béchard vers 1870-1880*, (Pau-France, Musée national et domaine du château de Pau, 2014-2015).

È autrice di numerose **pubblicazioni** fra cui *La chiesa di Santa Felicità a Firenze*, Giunti, Firenze, 1986; *L'Arte nella chiesa di Firenze*, Scala-Silvana editoriale, Firenze; Hazan, Parigi; Hirmer, München, 2003; *L'Avventura delle avventure*, in "Art e Dossier", n. 228, 2006; *Palazzo Martelli a Firenze. Dalla casa al museo*, in *Governare l'arte. Scritti per Antonio Paolucci*, Firenze, Giunti Editore-Sillabe, 2008; *La donazione Vermehren: non solo strumenti ma anche lastre e stampe fotografiche*, in *Quaderni di restauro ...*, Livorno, Sillabe, 2012; *Il Rinascimento a Firenze. Capolavori e protagonisti*, catalogo della mostra Beijing – Pechino, Gangemi Editore, 2012; *Il Museo, una comunicazione difficile*, in *Scritti di Museologia e di Storia del collezionismo in onore di Cristina De Benedictis*, Firenze, Edifir, 2012; *Una casa che diventa museo. Una famiglia e la sua storia*, Firenze, Polistampa, 2013.

Le Avventure di Pinocchio illustrate da Leo Mattioli (Clichy S.r.l. Edizioni di Libri)

Sono passati 60 anni da quando l'allora giovanissimo illustratore Leonardo Mattioli (Firenze 9 luglio 1928 – Firenze 11 luglio 1999) pubblicava per l'editore Vallecchi il suo Pinocchio. Un'edizione nazionale già allora molto importante in quanto promossa dal "Comitato per le onoranze a Carlo Lorenzini", entità che in seguito sarebbe divenuta la "Fondazione Collodi".

Tra gli illustratori 'storici' della fiaba collodiana, ovvero quelli inclusi nella grande mostra "Pinocchio e la sua Immagine" del 1981 (Giunti Marzocco, Firenze), il Pinocchio di Mattioli è probabilmente l'unico a non essere mai stato ripubblicato finora.

Il lavoro è caratterizzato in primis da un uso emotivo ma mai retorico del colore: azzurro carta di zucchero, arancione, rosso spento, marrone e ocra, che vengono alternati in una sorta di solo apparente monocromatismo per costituire in realtà un raffinato sovrapporsi di piani che alimenta e sottolinea le suggestioni della narrazione.

Assoluta e ben riconoscibile è poi l'ambientazione in una Toscana popolare, artigiana e contadina: dalle architetture ai paesaggi, passando per i dettagli secondari (i panni stesi, il fiasco di vino, la botte, le coperture a 'onduline'), con uno stile compositivo a cavallo tra Ottone Rosai e il cubismo di Braque e Picasso, che si nota ad esempio nell'uso frequente del lettering, compresa la "L" che firma ogni tavola. Lo stesso burattino è sempre rappresentato nella sua geometrica silhouette di mazzantiana memoria ma l'estrema e dinamica leggerezza con cui è tratteggiato sembra sottolineare l'inafferrabilità della sua essenza tra bambino e giocattolo, di automa ribelle e dall'inarrestabile *esprit vital*.

Il volume comprende in appendice i contributi di Carlo Lapucci, Livio Sossi e Fabian Negrin ed è a cura di Giovanni Mattioli, figlio di Leo, che ha realizzato l'impaginazione grafica e l'editing elettronico delle illustrazioni.

Leo Mattioli - note bibliografiche

Libri illustrati

- La freccia nera: racconto delle Due Rose / Robert Louis Stevenson; Milano: Corticelli, 1952 Vetrino / Michel Breitman; Firenze: Vallecchi, 1953

- Robinson Crusoe / Daniele Defoe; Bologna: Malipiero, 1954

- Le avventure di Pinocchio / C. Collodi ; biografia di Felice Del Beccaro; Firenze: Vallecchi, 1955 Ciuk e ghek: racconto

di capodanno / Arcadio Gaidar; Firenze: Ed. Tip. Vallecchi, 1955 Aurora boreale; Annikki Setälä / Milano: Vallardi, c1953

(stampa 1955)

- Bimba: la storia di una fanciulla / Maria Gentges; Milano, Vallardi, 1955 Il sacrificio dei Samurai / Francesco Stocchetti; Bologna, Malipiero, 1956 L'isola misteriosa / J. Verne; Bologna, Malipiero, 1956

- Destinazione universo: racconti di fantascienza / a cura di Piero Pieroni; Firenze: Vallecchi, 1957
Avventura: Racconti di avventure / a cura di Piero Pieroni e Betty Liberio; Firenze: Vallecchi, 1958 Racconti dello sport / a cura di Giordano Goggioli, Beppe Pegolotti; Firenze: Vallecchi, 1960

- Le storie del mare / a cura di Piero Pieroni; Firenze: Vallecchi ed., 1960 • Avventure italiane: paladini, briganti, soldati, partigiani / cura di P. Pieroni; Firenze: Vallecchi, 1961 Pierino in guerra: avventure di un bimbo pacifico / Elda Bossi; Firenze: Vallecchi ed., 1960 Avventura: racconti di avventure / a cura di Piero Pieroni e Betty Liberio; Firenze: Vallecchi, 1961 Il novellino / Teresah, Giunti-Bemporad-Marzocco, Firenze 1961 (insieme ad altri illustr.)

- I prigionieri del Caucaso: racconti di avventure / a cura di Betty Liberio; Firenze: Vallecchi, 1962

- La stella di Iatta: racconti di avventure / a cura di Piero Pieroni; Firenze: Vallecchi ed., 1962

- Le terre dell'avventura: racconti di avventure / a cura di Betty Liberio; Firenze: Vallecchi, 1962 Uomini coraggiosi: racconti di avventure / a cura di Piero Pieroni; Firenze: Vallecchi, 1962 Sotto l'albero maestro: racconti di mare / a cura di Piero Pieroni; Firenze: Vallecchi, 1962 Mister Master / Donatella Ziliotto ; Firenze: Vallecchi, 1962 Racconti di caccia, AA.VV. Sadea-Sansoni, 1967 J. Popper, L'enigma bianco, Vallecchi: 1973 Pirati all'arrembaggio / a cura di Piero Pieroni e Riccardo Gatteschi, Milano: Fabbri, 1976

- Giorgione: venticinque dipinti e venti tavole di particolari, Firenze: Alinari, 1978 Professor Capoturbine / Norman Hunter ; illustrazioni in nero di W. Heath Robinson, Firenze: Vallecchi, 1961 La città senza sole / Michael Grimaud, Salani, 1975

- Quel giorno a Stalingrado / C. Delsyanches, H. Vierset, Salani, 1975

- Il richiamo della foresta / J. London, Fabbri 1976

- Cina / Enzo Biagi, Rizzoli, 1979

- Il bosco rosso / Fargion M.L. e L., Ed. Giulio Giannini e figli, Firenze 1991 Gundi & Lezibum a spasso in Valmarecchia / testi: Domenica Luciani, Firenze: Giunti, 1997

Premi

- 1951 Premio Acquisto del Comune di Riva del Garda per un manifesto turistico del Lago di Garda.

- 1956 Premio Collodi per il volume Ciuk e Ghek di Arcadio Gaidar (Arkadij Gajdar), edito dalla Vallecchi di Firenze nel

1954.

- 1969 Premio Viareggio/Copertina per la copertina del saggio La psicologia moderna, edito dalla Sansoni di Firenze.

- 1992 Premio Europeo Pier Paolo Vegerio di letteratura giovanile, con le autrici Lina Fargion e Maria Luisa Fargion, per la raccolta di racconti Il bosco rosso, edito dalla Giulio Giannini & Figlio Editori di Firenze.

Mostre

- 1959 Bethesda, Maryland (Stati Uniti d'America).

- 1960 Istituto Italiano di Cultura, Colonia (Repubblica Federale Tedesca).

- 1961 Mostra del Manifesto Politico, Nuova Corrente, Firenze (Italia).

- 1964 Deutsche Bücherbund, Bonn (Repubblica Federale Tedesca).

- 1965 Internationale Jugendbibliothek, Monaco (Repubblica Federale Tedesca).

- 1966 Mostra degli Illustratori, Centro Didattico Nazionale, Firenze (Italia).

- 1968 Fiera del Libro, Bologna (Italia).

- 1969 Biennale Internazionale dell'Illustrazione, Bratislava (Cecoslovacchia).

- 1971 Biennale di Metodologia Globale della Progettazione "Le forme dell'ambiente umano", Rimini (Italia).

- 1971 Mostra a lato del Congresso dei Giovani Pubblicitari, Montecarlo (Principato di Monaco).

- 1971 Arflex, Milano (Italia).

-1972 Arflex, Roma (Italia).

- 1972 Biennale Internazionale della Grafica, Brno (Cecoslovacchia).

- 1974 Biennale Internazionale della Grafica, Brno (Cecoslovacchia).

- 1974 Galleria La Soffitta, Sesto Fiorentino, Firenze (Italia).

- 1981 Ospedale degli Innocenti, Firenze (Italia).

- 1994 Fondazione Nazionale Carlo Collodi, Collodi, Pistoia (Italia).

- 1995 Galleria Orti Sauli, Genova (Italia).

- 1999 Santa Maria della Scala, Siena (Italia).

- 2001 Istituto Statale d'Arte, Firenze (Italia).

- 2001 Santa Maria della Scala, Siena (Italia).

Bibliografia su Mattioli

- Giorgio Fioravanti. Il dizionario del grafico. Bologna, Zanichelli, 1993. ISBN 88-08-14116-0
- Lorenzo Fontanelli e Giovanni Mattioli (a cura di) Leonardo Mattioli. Illustrazione e visual design nella comunicazione di cultura. Firenze, Centro Di, 2001. ISBN 88-7038-370-9
- Roberto Incerti. Tra fiaba e design. Il segno di Mattioli in La Repubblica del 19 maggio 2001. Pagina XVII.

Giovanni Mattioli

Nasce a Firenze il 9 gennaio 1964 da Leonardo Mattioli (Firenze 9 luglio 1928 – 11 luglio 1999) e Gemma Chiari (Firenze 11 novembre 1927). Ha una sorella maggiore, Lidia (Firenze 22 febbraio 1958 – 9 maggio 1996).

Si diploma alla sezione di Pubblicità dell'Istituto d'Arte di Porta Romana nel 1983 e dopo un periodo di apprendistato presso l'agenzia AdMarco, collabora col padre alla realizzazione di mappe e cartine tematiche di un'importante atlante storico per l'editore Bulgarini. Da questa esperienza matura la convinzione che le tecnologie informatiche possano essere di grande aiuto nella realizzazione di elaborati grafici per l'editoria e difatti, 1988, è tra i primi a Firenze a proporre quell'innovazione tecnologica che da lì a poco tempo rivoluzionerà tutti i processi di stampa e pre-stampa.

Nel 1990, con l'ingresso nella Casa Editrice Giunti del primo computer, viene assunto in qualità grafico. Vi rimane fino al 1991, quando lascia l'impiego per associarsi a Si-Lab, giovane società di tecnologie informatiche per la comunicazione. Dopo tre anni lascia Si-Lab e inizia la carriera di libero professionista che prosegue tutt'ora.

Ha collaborato, tra gli altri, con: Alinari, Ass. Culturale il Il Bisonte, Ass. Culturale Mannini-Dall'Orto Teatro, Basilichi, Bindu Yoga Wear, Bulgarini Editore, Centro Di, Columbus Italia, Comune di Fiesole, Comune di Greve in Chianti, Consorzio INSTM, Consorzio Prato Trade, Cult Editore, Edizioni Clichy, Enic Go-round, Filati Biagioli, Firenze Fiera, G. D'Anna Editore, Galleria Pananti, Giunti Gruppo Editoriale, Idest, Leader, Libreria Edison, Libreria Martelli, McRae Books, New Baby, Nuova Italia, O.I.C., Palumbo Editore, Publicacqua spa, Sala Borsa spa, Scuola di Danza Salvetti, Techlà Design, Thésis, Università degli Studi di Firenze, Via Uno.

Esperienze di insegnamento:

Centro Culturale "Il Bisonte", Firenze 1989 - Elementi di computer grafica

U.I.A. Università Internazionale dell'Arte 1991/1993 - Stage di computer grafica

Istituto Statale d'Arte di Firenze 1998/1999 - Supplente al laboratorio di fotoincisione e serigrafia

Scuola internazionale di Comics 2001/2005 - Docente del corso di grafica

AP Software, Firenze 2005/2009 - Docente applicativi Adobe Creative Suite